

TOLMEZZO

Mancano medici e infermieri Il caso ospedale oggi in Aula

La carenza di organico si riflette anche sulle visite nel fine settimana a Medicina
Dibattito annunciato sulla mancata riattivazione del centro diurno per anziani

Tanja Aritis / TOLMEZZO

La carenza di personale medico e infermieristico all'ospedale di Tolmezzo, la mancata riattivazione del centro diurno anziani, il calo di abitanti a Tolmezzo, l'aumento dei ticket dei parcheggi sono alcuni temi posti dall'opposizione di Tolmezzo di cui si parlerà nel Consiglio comunale di oggi.

La consigliera Cristiana Gallizia segnala che «l'organico dei dirigenti medici assegnati allo stabilimento ospedaliero

di Tolmezzo risulta deficitario di almeno dieci unità (3 otorinolaringoiatri di cui un direttore di struttura, due radiologi, due cardiologi, un ortopedico, un anestesista e un medico di Pronto soccorso)».

A oggi non è stato ancora bandito, rileva, il concorso per il primariato di Otorinolaringoiatria e l'ospedale di Tolmezzo ha da più di un anno un direttore medico di presidio incaricato come facente funzioni. Senza contare la grave carenza di personale infer-

mieristico. Gallizia spiega di porre il tema «con totale spirito collaborativo e senza alcuna velleità di strumentalizzazione» un argomento così importante e domanda al sindaco quali azioni intraprenderà contro il decadimento della quantità e qualità delle prestazioni dell'ospedale.

Sempre la carenza di personale è all'origine dell'interrogazione del consigliere Marco Craighero che si sofferma invece su un altro aspetto: «Durante il fine settimana - affer-

ma - le visite al reparto di Medicina, sono, salvo casi gravi, chiuse a parenti e congiunti. Ciò avviene proprio in considerazione del maggiore afflusso potenziale del fine settimana, il quale diventa un evidente problema per la buona gestione di tutte le incombenze e attenzioni necessarie in reparto, a fronte dell'organico ridotto presente il sabato e la domenica (due soli infermieri). Tale problematica - precisa - non è in alcun modo imputabile al personale ospedaliero, già sottoposto a sforzi importanti. La gestione degli accessi segue ancora, comprensibilmente, i protocolli Covid». Craighero chiede al sindaco di pretendere «dalla Regione, se non altro, l'inserimento di personale addetto alla gestione dell'accesso alle visite per il fine settimana».

Il consigliere Gabriele Moser pone l'accento sull'ulteriore calo a Tolmezzo nel 2022 di residenti, giunti a 9.869 abitanti (erano 9.914 nel 2021) e domanda al sindaco quali iniziative concrete egli intenda intraprendere contro una

decreta demografica che finirà per rendere Tolmezzo ancora più marginale. Craighero chiede al sindaco quali concrete azioni siano state intraprese in questi mesi da parte dell'Amministrazione comunale su disagio giovanile, decoro urbano e sicurezza. Craighero interpella il sindaco anche su ampliamento del numero di parcheggi blu nelle vie Della Torre, Del Tintore e Linussio, e sull'aumento delle tariffe. Domanda se non ritenga di rivedere le decisioni prese, «penalizzanti e ingiustamente onerose», ma anche di estendere gli abbonamenti agevolati ad altre categorie professionali oltre a quelle dei commercianti e artigiani.

La consigliera Fabiola De Martino domanda a che punto è il percorso di riattivazione del Centro diurno per anziani, ma anche il motivo «dell'assenza di illuminazione in via Janesi, zona ad alta presenza pedonale e di ragazzi e bambini vista anche la presenza della ciclabile e di aree gioco e svago». —

REPRODUZIONE RISERVATA

TOLMEZZO

Cambia il regolamento del nido d'infanzia

In agenda oggi in consiglio comunale a Tolmezzo (inizio alle 17) anche il regolamento sull'imposta locale immobiliare autonoma, aspetti urbanistici, modifiche al regolamento del nido d'infanzia, sostegno e adesione alle iniziative di Coldiretti contro il cibo sintetico.

T.A.

FORNI DI SOPRA

Buco coperto dopo l'incidente I familiari: vogliamo garanzie

FORNI DI SOPRA

Percorrendo per l'ennesima volta la regionale 308, la "nuova" strada del Santo, dove il 4 febbraio ha perso la vita il Giordano Sanginiti, lo studente universitario originario di Forni di Sopra, e passando per il punto "maledetto", al confine tra i comuni di Cadoneghe e Campodarsego, nel Padovano, i genitori si sono accorti che la buca a causa della quale il ventunenne è caduto dalla sua moto Guzzi, finendo fatalmente contro il guardrail, è stata "rattoppata" con dell'asfalto a freddo. «Un'altra, indiretta ammissione di responsabilità da parte dell'Ente gestore dell'arteria, Veneto Strade appunto» afferma lo **Studio3A Valore**, che assiste i genitori di Sanginiti.

«Da un lato i familiari del ragazzo sono sollevati al pensiero che quella specifica insidia non provocherà altri incidenti - aggiunge - ma dall'altro si sentono traditi. Il Pubblico ministero della Procura di Pado-



Giordano Sanginiti

va ha aperto un procedimento penale sull'incidente iscrivendo nel registro degli indagati due funzionari di Veneto Strade. La famiglia e **Studio3A** avevano espressamente richiesto che tutti gli accertamenti necessari fossero esperiti al più presto e che nel frattempo non venissero alterati i luoghi, memoria anche del recente precedente: pochi giorni dopo l'incidente l'Ente gestore aveva aggiunto un cartello di "attenzione buche" un chilometro pri-

ma del punto "incriminato": l'unico segnale presente prima era quello piazzato proprio a ridosso da dove il motociclista è caduto, dunque con preavviso zero». «Ma, nonostante le rassicurazioni fornite in tal senso dal legale di controparte - conclude -, l'Ente gestore ha rimesso di nuovo mano alla strada con il rattoppo dell'asfalto. Una condotta inaccettabile e che non può trovare una giustificazione nell'urgenza di sistemare la buca perché, se così fosse stato, Veneto Strade poteva evitare di frapporre ostacoli al conferimento della consulenza tecnica da parte del Pm: i periti, infatti, erano già pronti a procedere con le operazioni e a quest'ora avrebbero già effettuato il loro sopralluogo. A questo punto la famiglia del giovane e **Studio3A**, pur ribadendo la loro fiducia nell'autorità giudiziaria, chiedono precise garanzie che l'inchiesta possa svolgersi con obiettività rispecchiando la realtà dei fatti». —

REPRODUZIONE RISERVATA

TARVISIO

Mondiali di sci nordico Tifoserie in Valcanale

Numerosi gli impianti utilizzati per gli allenamenti
La Norvegia ha scelto di preparare le gare in Val Saisera

Alessandro Cesare
/ TARVISIO

Sfumata la possibilità di veder partire dal centro di Tarvisio, le gare della 30 e della 50 chilometri di fondo (i costi energetici alle stelle hanno impedito di realizzare un percorso transfrontaliero sulla neve), alla Valcanale non è rimasto che dare ospitalità ad alcune delle squadre nazionali impegnate nella località slovena di Planica, dove si stanno tenendo i Campionati mondiali di sci nordico. Non solo, tra Tarvisio, Camposopra e Malborghetto-Valbruna sono diverse le strutture e gli impianti utilizzati per gli allenamenti. Spicca la scelta della Norvegia, top team nello sci nordico, di preparare le gare in Val Saisera. Numerosi i tifosi arrivati nelle attività ricettive (ci sono finlandesi, norvegesi, americani, cechi), dando impulso al turismo locale. E se i clienti tradizionali hanno dovuto convivere con supporter e atleti, o cambiare periodo per il soggiorno trovando gli alberghi pieni, per Tarvisio e Malborghetto-Valbruna si tratta di una vetrina importante per farsi conoscere dai tifosi dello sci, nell'attesa di poter rientrare nel circuito di Coppa del Mondo.

Da Malborghetto, quartier generale della quadra norvegese, il Comune ritiene che «Planica 2023 stia facendo capire le grandissime potenzialità del territorio dei tre Comuni. Siamo grati alla nazionale norvegese per aver scelto Malborghetto e la Val Saisera come sede del soggiorno, sala stampa, quartier genera-



La squadra norvegese femminile coi tifosi e il loro quartier generale

le e pista di allenamento. Una scelta non casuale: siamo stati ripagati con una visibilità mondiale per la validità della proposta ricettiva, per l'eccezionale pista da fondo, per la qualità del palazzo Veneziano».

Oltre al Paese scandinavo, in Valcanale stanno pernottando (i mondiali proseguiranno fino al 5 marzo) anche Italia, Francia, Usa e Austria, con gli atleti che hanno la possibilità di utilizzare i locali della palestra Gym Club per la preparazione fisica. Soddisfatti i primi cittadini, Renzo Zanette e Boris Preschern, così come il presiden-

te della Comunità di montagna di Valcanale e Canal del Ferro, Fabrizio Fuccaro: «Grazie all'ospitalità offerta alle nazionali avremo sicuramente momenti di grande visibilità per il nostro territorio», sostiene Fuccaro.

Accanto ai toni euforici, però, non mancano le voci di chi ritiene marginale il ruolo di «dormitorio» per squadre e atleti a cui è relegato il Tarvisiano. A tale proposito, l'albergatore Francesco Baraldo, invita a riflettere sul fatto di «dover essere grati di poter lavorare "di riflesso" con eventi organizzati solo con risorse slovene». —

COSEANO

Un ramo gli cade addosso Anziano finisce nel Corno

COSEANO

Stava tagliando un albero secco, in un terreno di sua proprietà, quando un ramo dall'alto gli è caduto addosso spingendolo nel torrente Corno. L'uomo, 79 anni, è stato recuperato dal genero e soccorso poi dal personale inviato dalla centrale Sores.

L'infortunio è accaduto ieri attorno alle 16.30, a Barazzetto, frazione di Coseano. L'an-

ziano si stava occupando di tronchi secchi vicino all'argine del corso d'acqua. Durante le operazioni di taglio di uno di questi, probabilmente a causa delle vibrazioni, sulla base dei primi accertamenti da parte dei carabinieri intervenuti sul posto, un ramo si sarebbe staccato colpendo il 79enne, che è stato sbalzato nel torrente. In aiuto all'uomo si è subito mosso il genero ed è stato dato l'allarme al Nue112. Gli operatori

hanno transitato la telefonata alla Sores e sul posto sono arrivati un'ambulanza da San Daniele e l'elisoccorso. Interventati anche i vigili del fuoco di Udine, che hanno operato in sinergia con il personale sanitario. L'anziano è stato assistito prima sul posto e poi è trasportato in volo, con alcuni traumi, al Santa Maria della Misericordia di Udine. Non sarebbe, stando ai primi riscontri medici, in pericolo di vita. —